



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4448**                      **Del**                      **19/12/2024**  
**Prot. n° 24/0410728**                      **Del**                      **05/11/2024**

**Ditta Proponente:** CO.GE.PO. S.R.L.

**Oggetto:** Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

**Comune di Intervento:** Montorio al Vomano (TE)

**Tipo procedimento:** Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e V.Inc.A. comunale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

**Presenti**    *(in seconda convocazione)*

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)**                      *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali**    -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque**    *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara**    *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara**    ASSENTE

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio**    *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila**    *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

**Dirigente Servizio Opere Marittime**    ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Teramo**    ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila**    *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti**    ASSENTE

**Direttore dell'A.R.T.A**    *ing. Simonetta Campana (delegata)*

**Relazione Istruttoria**                      *Titolare istruttoria:*                      *ing. Andrea Santarelli*  
**Gruppo Istruttoria:**                      *dott.ssa Chiara Forcella*

*Si veda istruttoria allegata*





Preso atto della documentazione trasmessa dalla Co.Ge.Po. S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Impianto di recupero rifiuti non pericolosi, acquisita al prot. n. 0410728 del 05/11/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta l'ing. Dario Di Sanza, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 492825 del 18/12/2024, che rilascia la seguente dichiarazione: *“la configurazione impiantistica, di cui al Giudizio VA del 2020, non risulta essere ancora operativa. Difatti, successivamente a tale Giudizio, è stata richiesta ed ottenuta l'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo. Tale autorizzazione non è stata ancora attivata in quanto la Società è in fase di adeguamento dei piazzali a seguito dei permessi di costruire ottenuti”*;

Preso atto della Determina Dirigenziale della Provincia di Teramo n. 1285 del 04-12-2024, acquisita al prot.n. 471049 del 04/12/2024;

Preso atto del parere favorevole di V.Inc.A. rilasciato dal Comune di Montorio con nota prot. n. 1255 del 18/12/2024, acquisita al prot. n. 0494208/24 del 18/12/2024:

Rilevata la presenza di un recettore abitativo a distanza inferiore a 50 m;

Vista la valutazione previsionale dell'emissione di polveri e ritenuto che non si possa escludere un impatto significativo sul recettore in quanto non risultano considerati i contributi relativi ad alcune fasi di lavorazione (es. formazione e stoccaggio dei cumuli e trasporti interni) e viene effettuata una valutazione poco conservativa di alcuni contributi per la scelta di fattori di emissioni non coerenti con la linea guida utilizzata;

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico e rilevato che la stessa non chiarisce come sia stato ricavato il livello di potenza sonora per il nuovo impianto, anche alla luce degli obblighi previsti dal D. Lgs. 262/2002 concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;

Tenuto conto che dalla relazione si evince la presenza di falda a circa 3 m dal p.c. e ritenuto necessario assicurare l'impermeabilizzazione delle aree di lavorazione allo scopo di evitare impatti sulle acque sotterranee;

Richiamate le premesse al giudizio n. 3282 del 19/11/2020 che indicano: *“in fase di autorizzazione, dovrà essere valutata la tipologia di pavimentazione impermeabile da realizzare [...] anche le aree dedicate alla viabilità e alla movimentazione dei rifiuti/materiali dovranno essere dotate di pavimentazione impermeabile e di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche”*;

Rilevato che nello SPA non viene data evidenza del completamento della recinzione perimetrale;

Rilevato che nella planimetria del sito risultano:

- area C1 di 900 mq attualmente pavimentata ed impermeabilizzata in cls nella porzione nord dell'impianto;
- area di impianto destinata a trattamento e deposito rifiuti da impermeabilizzare con pavimentazione in cls e/o telone HDPE;
- porzione di area a sud non impermeabilizzata e in cui non è prevista impermeabilizzazione;





Tenuto conto che in sede di audizione è emerso che l'attività è attualmente esercitata in linea con il Giudizio n. 2157/2013 e con l'AUA n. 32/2014;

Rilevato che l'impianto autorizzato in AUA interessa le particelle catastali nn. 653, 659, 661 e 663;

Rilevato che con il Giudizio n. 3282/2020 la Ditta ha chiesto l'ampliamento dell'attività anche alle particelle catastali nn. 652, 656, 682 e 683;

Rilevato che da immagini satellitari, risultano materiali depositati a nord del layout impiantistico al di fuori delle aree valutate con giudizio n. 2157/2013, in quanto esterne all'area del PRG destinata a attività produttive e parzialmente all'interno di aree cartografate a pericolosità idraulica;

Ritenuto quindi opportuno che la Ditta relazioni in merito a quanto sopra esplicitato ai fini dell'eventuale applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**  
**DI RINVIO A PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO**  
**AMBIENTALE**

**per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte.**

**In merito alle difformità sopra evidenziate, si assegnano alla Ditta 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto per la trasmissione di una relazione tecnica che descriva lo stato attuale dell'impianto rispetto a quando valutato con giudizio n. 2157/2013.**

**La relazione dovrà inoltre permettere di valutare l'entità di eventuali effetti significativi diretti e indiretti sui fattori riportati all'art. 5 comma 1 lettera c del D.lgs. 152/06.**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Fabio Pizzica (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





<b>Istruttoria Tecnica</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.</b>
<b>Progetto</b>	<b>CO.GE.PO. Srl - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi</b>

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Verifica di assoggettabilita' a V.I.A.
<b>Descrizione del progetto:</b>	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
<b>Azienda Proponente:</b>	CO.GE.PO. S.r.l.
<b>Procedimento:</b>	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Montorio al Vomano
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	32
Particella catastale:	652-653-656-659-661-663-682-683

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti dal Proponente e pubblicati nello Sportello Regionale Ambiente al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi-1>

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Gruppo Istruttoria:** Ing. Andrea Santarelli

Dott. ssa Chiara Forcella



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**      **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.**  
**Progetto**                      **CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Porcinari Roberta
Telefono	0861501068
e-mail	tecnico@cogeposrl.com
PEC	cogepo.srl@arubapec.it

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Di Sanza Ferdinando
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri della provincia di Teramo, 249

### Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0410728/24 del 23/10/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0430060/24 del 06/11/2024

### Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	SI
--------------------------	----

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"  
<https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi-1>

- VA - All. 1 - Giudizio n. 2157 del 12-03-13.pdf
- VA - All. 2 - A.U.A. Prot. n. 2997 del 01-03-14.pdf
- VA - All. 3 - Giudizio n. 3282 del 19-11-20.pdf
- VA - All. 4 - Ricevuta trasmissione VINCA.PDF
- VA - All. 5 - Planimetria sito.pdf
- VA - All. 6 - Planimetria sito con percorso automezzi.pdf
- VA - All. 7 - QRE.pdf
- VA - All. 8 - Valutazione emissione polveri.pdf
- VA - All. 9 - ST impianto e sistemi di abbattimento.pdf
- VA - SPA\_COGEPO.pdf
- VA - All. 10 - ST attrezzature.pdf
- VA - All. 11 - Relazione geologica.pdf
- VA - All. 12 - Previsionale impatto acustico.pdf
- VA - All. 13 - Relazione incidenza ambientale - COGEPO.pdf

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta dalla Provincia di Teramo la DETERMINA DIRIGENZIALE NR.1285 DEL 04-12-2024 (acquisita al prot. n. 471049 del 04/12/2024 ) di cui verrà data lettura in sede di riunione del CCRVIA.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.

Progetto

CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

## PREMESSA

### 1. Introduzione

La società CO.GE.PO. S.r.l., in data 23/10/2024 (n. prot.0410728/24), ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) relativa ad **un impianto di recupero rifiuti non pericolosi** ubicato in contrada Trinità nella zona industriale del Comune di Montorio al Vomano.

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., **punto 8, lettera t)** “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*”, in quanto l'impianto è stato già sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ottenendo i seguenti provvedimenti:

Con **Giudizio n. 1544 del 22.07.2010** il Comitato CCR-VIA si è espresso favorevolmente all'esclusione della procedura di VIA con le seguenti prescrizioni: “*E' necessario:*

- *Che i quantitativi di rifiuti rispettino le previsioni del DM 05/02/1998 e s.m.i.;*
- *Che sia escluso il codice 20.03.01.*

Nella documentazione integrativa il tecnico afferma che “*a tal proposito si dichiara che tali prescrizioni sono state ottemperate*”.

Con **Giudizio n. 2157 del 12.03.2013** il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente parere: “*Presa d'atto*”, relativo ad una variante non sostanziale dell'impianto per l'aumento dei quantitativi dei rifiuti trattati in R5 e per l'inserimento di altre tipologie di rifiuti per l'operazione di recupero R13.

L'attività ha ottenuto l'**Autorizzazione Unica Ambientale** rilasciata dalla Provincia di Teramo con **Provvedimento Dirigenziale n. 32 del 24.02.2014**, e del **Provvedimento Conclusivo** rilasciato dal Comune di Montorio al Vomano **con prot. n. 2997 del 01.03.2014**, per i seguenti titoli:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

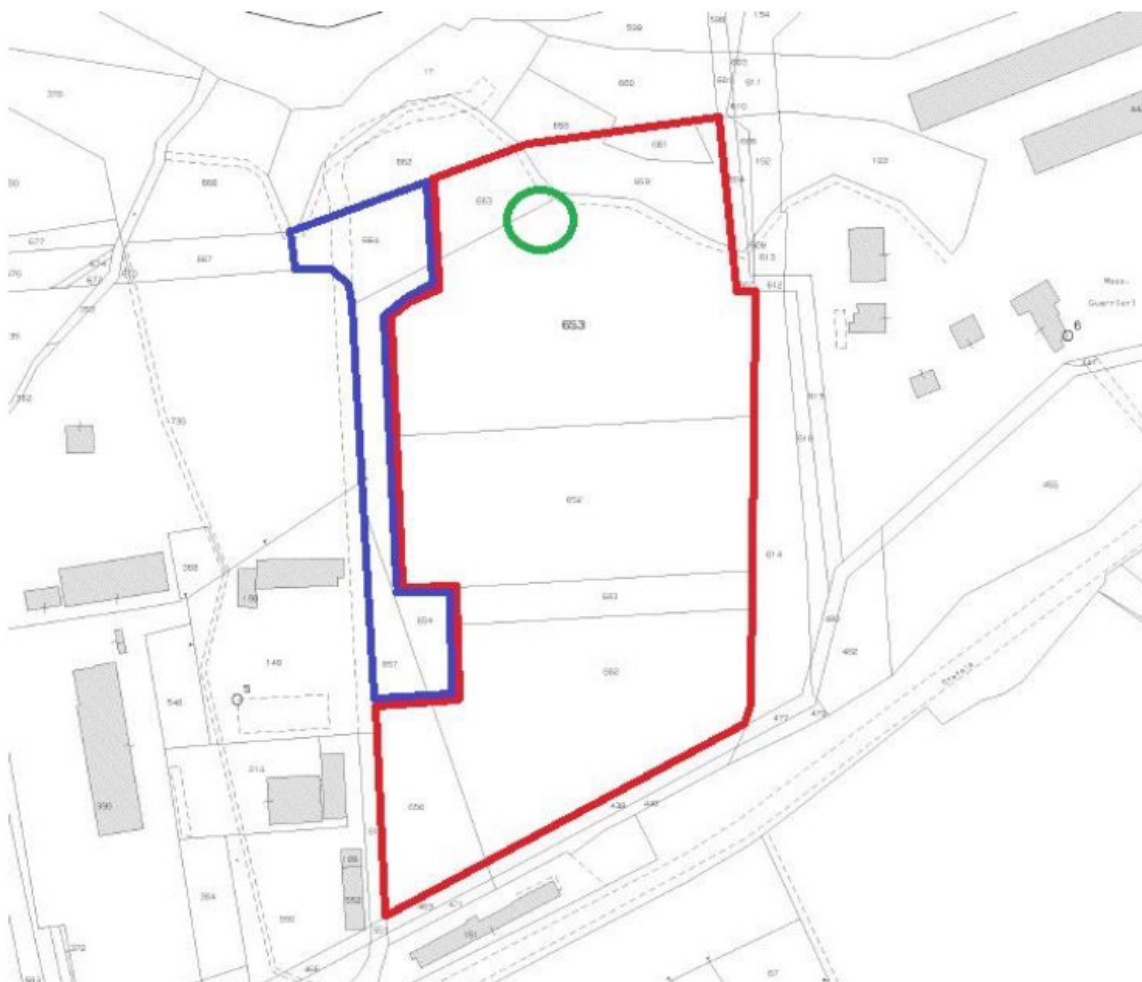
In data 14/05/2020 è stata presentata una nuova istanza per procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. con annessa Valutazione di incidenza di competenza comunale, con lo scopo di effettuare alcune modifiche/estensioni al progetto già approvato, finalizzate ad una più efficiente gestione dei rifiuti in ingresso (aumento estensione area di gestione materiali/rifiuti, aumento codici CER in ingresso, ecc.). Tale procedimento si è concluso con **Giudizio favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA, n. 3282 del 19/11/2020**, il quale contemplava le seguenti modifiche

- 1) Rinunciare alla tipologia 7.30 del DM 05/02/98, inserire altri codici EER rispetto a quanto già autorizzato ed effettuare l'operazione di recupero R5 per i rifiuti di terre e rocce;
- 2) Aumentare la superficie impermeabilizzata di stoccaggio rifiuti non pericolosi, l'area di lavorazione e materiali lavorati in attesa di analisi, per un'estensione pari a circa 5.300 mq;
- 3) Aggiungere, all'area autorizzata (foglio n. 32, particelle n. 653-659-661-663 della mappa catastale del Comune di Montorio al Vomano), le particelle n. 652-656-682-683.



Con il presente procedimento, la Ditta intende:

1. implementare le attività produttive in essere, mediante l’inserimento, all’interno del perimetro già valutato con Giudizio n. 3282 del 19/11/2020, di un impianto di produzione di conglomerato cementizio nel quale saranno utilizzate materie prime (ad es., acqua, cemento, sabbia, ghiaia, ecc.) additivate eventualmente con le EoW prodotte dalle attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi (in quantità fino a circa il 30-40%). Il tecnico specifica che tale richiesta, non riguarda nuove attività di recupero rifiuti, bensì un’aggiunta di un nuovo punto di emissione all’interno del layout già valutato con Giudizio n. 3282 del 19/11/2020.
2. attuare l’adeguamento della gestione rifiuti inerti non pericolosi ai sensi del D.M. 28 giugno 2024, n. 127
3. aggiungere, all’area di competenza già valutata (Fig. 32 part.IIe 652-653-656-659-661-663-682-683), le particelle 654-657-664 di Fig. 32. Il tecnico dichiara che all’interno di tali nuove particelle (estensione pari a circa 4.900 mq), verranno effettuate esclusivamente attività di deposito e movimentazione materie prime e/o materiali recuperati



**Fig. 1. Estratto mappa catastale riportante l’Area già valutata favorevolmente (evidenziata in rosso); l’area di installazione del nuovo impianto di produzione conglomerato cementizio (cerchiata in verde - all’interno del perimetro dell’area rossa già valutata) e l’area di deposito e movimentazione materie prime e/o materiali recuperati, da aggiungere (evidenziata in blu)**



## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'impianto è ubicato in Contrada Trinità nella zona industriale del Comune di Montorio al Vomano, alle seguenti coordinate •N 42°35'42.53"• E 13°42'9.23"

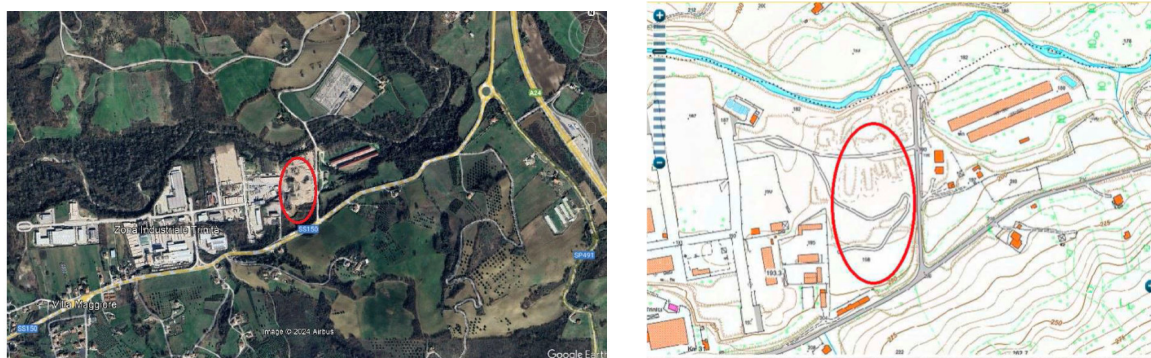


Fig. 1: Localizzazione dell'impianto su google Maps CTR estratte dallo SPA

Per quanto concerne l'inquadramento catastale si faccia riferimento a quanto indicato in premessa e al relativo stralcio planimetrico

#### 2. Piano Regolatore Generale del Comune di Montorio al Vomano

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Montorio al Vomano (TE) identifica le particelle dove è ubicato l'impianto come **Zone produttive industriali di completamento**, ai sensi dell'art. 17.1 delle N.T.A. del Comune stesso. Tali aree sono individuate nella 2° variante del Piano Particolareggiato della Zona industriale di Espansione del Comune di Montorio al Vomano ai lotti n.14-15-16 del Comparto B, e distinte nel N.C.T. al Foglio 32, come sopra specificato.

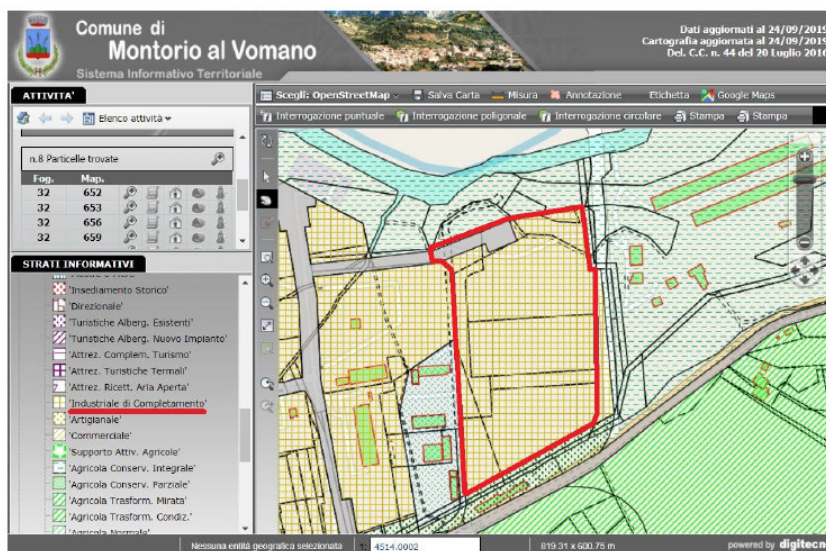


Fig. 9. Estratto PRG con legenda di zonizzazione



### 3. Piano Regionale Paesistico

Nello SPA il tecnico riferisce che l'Amministrazione comunale ha adottato la "Variante al P.R.G. e **modifiche al P.R.P.**" ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/83 e s.m.i., con la quale è stato effettuato un ulteriore ampliamento della zona industriale. Tale variante, adottata con Atto Consiliare n. 31/2002 e definitivamente approvata con D.C.C. n. 50 del 27/04/2004, prevede l'ampliamento della zona industriale già esistente e la trasformazione **delle zone A1 e B1 in zona D** a regime ordinario; l'area interessata dall'ampliamento rientra *in zona D a regime ordinario*.

### 4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI.

### 5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'impianto in esame, in base alla cartografia allegata al Piano, è localizzato all'infuori di aree esondabili e quindi non è caratterizzata da vincolo.

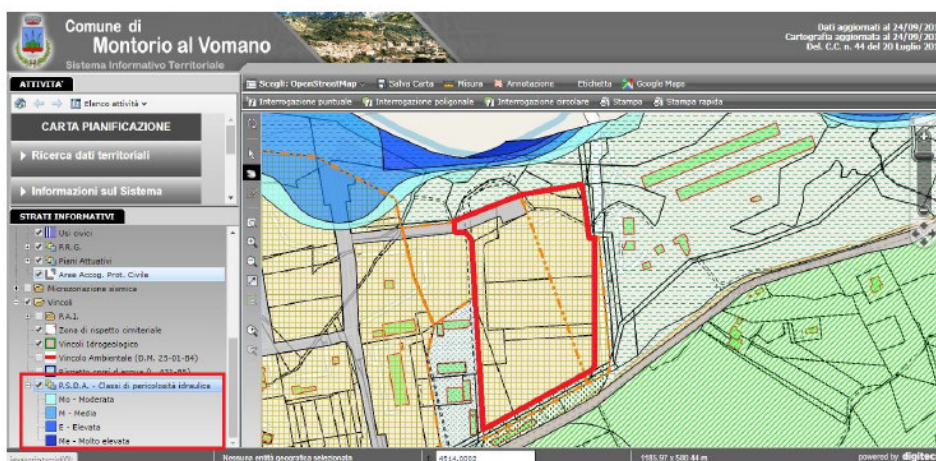


Fig. 8. Piano stralcio difesa alluvioni. In rosso è evidenziato il perimetro dell'impianto; in nero la legenda del PSDA

### 6. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia di cui allo SPA risulta che la campitura indicante l'ingombro dell'impianto (cerchio in rosso) siano esterni alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.



Fig. 10. Vincolo idrogeologico

## 7. Sismicità

Il Comune di Montorio al Vomano (TE) è classificato in zona sismica di livello 2 “Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti”.

## 8. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Si riporta di seguito uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.G.R. n. 110/8 del 02.07.2018.

### Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

L’impianto risulta essere limitrofo al perimetro del Sito **SIC IT7120082 Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)**; l’intervento si colloca all’interno della fascia di rispetto dei 2 km dal perimetro del SIC. Il PRGR sopra richiamato prevede, per tale fattispecie, un livello di tutela **penalizzante limitante** e l’effettuazione delle procedure di cui al DPR 357/97.

Il proponente, in data 23.10.2024, ha trasmesso al Comune di Montorio al Vomano una richiesta di attivazione del procedimento di Valutazione di incidenza ambientale.

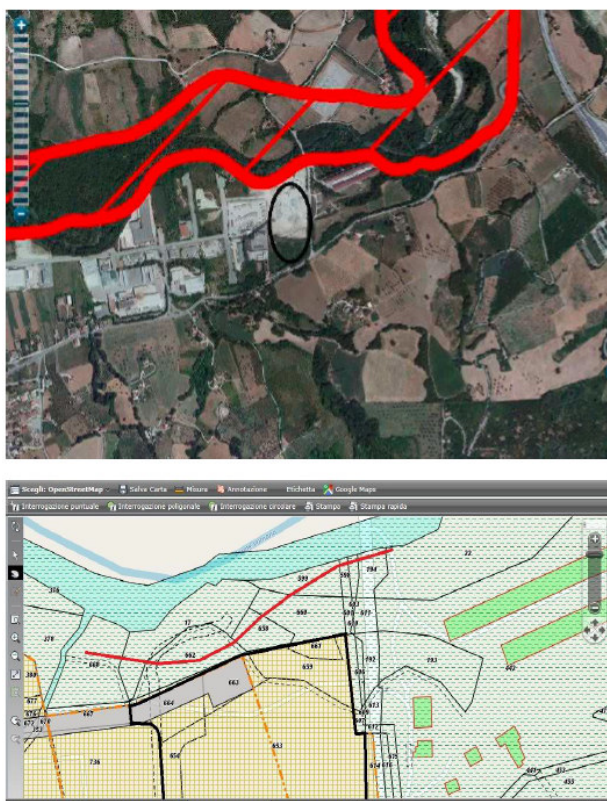


Fig. 15-16. Area sito (cerchiata in nero); Sito SIC IT7120082 Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) evidenziato in rosso

### Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nello SPA, il centro abitato più prossimo al sito in questione risulta essere quello della Frazione di Villa Maggiore, nel Comune di Montorio al Vomano, ad una distanza pari a circa 800 metri. Sono annoverati inoltre l’abitato della Frazione di Rapino, nel Comune di Teramo (TE), ad una distanza pari a circa 1.000 metri e l’abitato della Frazione di San Rustico I, nel Comune di Basciano (TE), ad una distanza anch’essa pari a circa 1.000 metri.



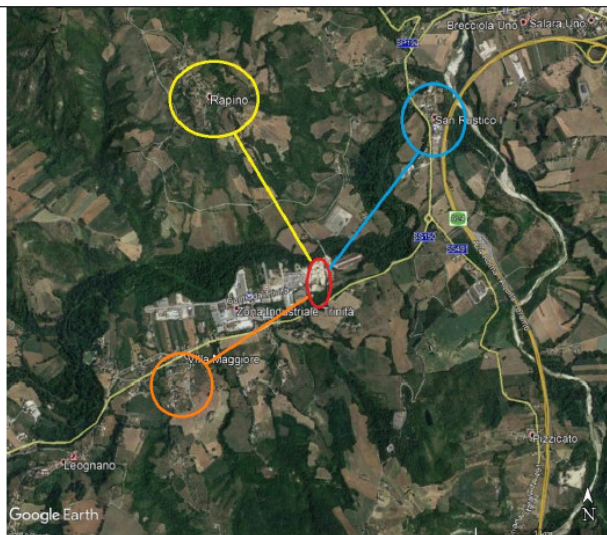


Fig. 11. Distanza dalla Fraz. di Villa Maggiore - colore arancione; distanza dall'abitato della Fraz. di Rapino - colore giallo; distanza dall'abitato della Fraz. di San Rustico I - colore azzurro

In prossimità dell'impianto non sono presenti funzioni sensibili quali strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali.

Sono presenti, inoltre, nelle varie direzioni, alcune case sparse poste ad una distanza variabile da circa 160 metri a circa 350 metri dal confine del sito.

Risulta presente una singola abitazione distante circa 15 metri dal confine del sito. A tale merito, il tecnico dichiara che sarà presente un notevole dislivello (nel presente caso pari a circa 11 metri) tra il sito operativo e la suddetta abitazione. Inoltre sarà prevista un'adeguata copertura arborea che ridurrà al minimo l'impatto visivo, acustico e l'eventuale emissione di polveri. È presente infine un fabbricato distante circa 35 m dal confine del sito adibito a civile abitazione per il custode dell'allevamento dell'azienda Amadori.

È presente, infine, un fabbricato adibito a civile abitazione (evidenziato in viola) distante circa 80 metri dal confine del sito. A tale merito il tecnico dichiara che *"Date le coperture arboree circostanti il perimetro del sito, il dislivello esistente e l'abbattimento delle polveri che sarà effettuato durante le fasi di transito mezzi, lavorazione e deposito rifiuti/materiali in ingresso/uscita, si ritiene che non vi siano vincoli ostativi alla realizzazione del progetto"*.

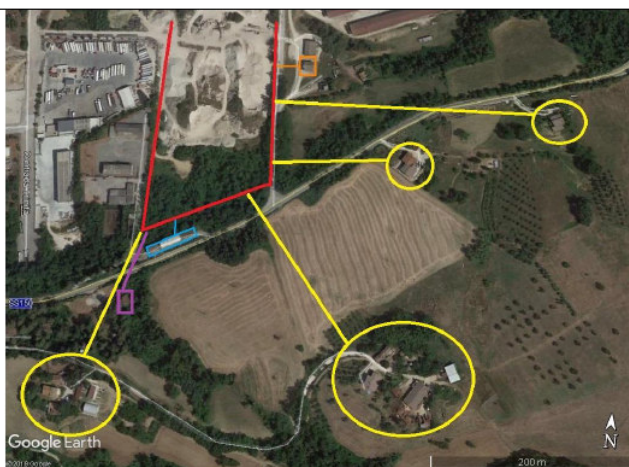


Fig. 12. Distanza pari a 160-350 metri circa dal confine del sito – evidenziata in giallo; distanza pari a 15 metri circa dal confine del sito – evidenziata in azzurro; distanza pari a 35 metri circa dal confine del sito – evidenziata in arancione; distanza pari a 80 metri circa dal confine del sito – evidenziata in viola



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.  
**Progetto** CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

[Distanza dai corsi d'acqua \(D. Lgs. 42/04 e s.m.i. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e s.m.i.\)](#)

In relazione al criterio di cui alla 2Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. n. 42/04 – art. 142 lettera c) – L.R. n. 18/83 art. 80 punto 3)”, il tecnico dichiara quanto segue:

*“Il sito dista circa 45 metri dal Fiume Vomano. La Ditta provvederà a richiedere la relativa autorizzazione paesaggistica”*

In relazione al criterio dettato dall' art. 80 L.R. 18/83 e s.m.i. il tecnico dichiara quanto segue

*“L'impianto della Ditta risulta essere ubicato in zona identificata come **Zone produttive industriali di completamento** (P.R.G.) e in Zona D a regime ordinario (Piano Regionale Paesistico 2004). Trattasi di area integralmente o parzialmente edificata e provvista delle opere di urbanizzazione primaria, il cui territorio è ricompreso all'interno di Piani Attuativi (art. 80 L.R. 18/83 e s.m.i.). In tali aree l'edificazione è interdetta entro una fascia pari a 10 metri dagli argini dei corsi d'acqua. Di seguito si riporta immagine riportante la distanza dal fiume Vomano che risulta essere pari a circa 45 metri”*

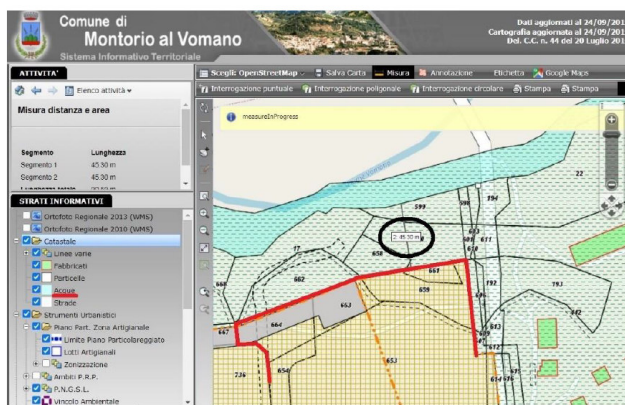


Fig. 13. Distanza fiume Vomano

[Soggiacenza della falda \(D.L. 36/2003\) e Vulnerabilità della falda \(D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 09/08/2010\)](#)

In relazione a questi due criteri il tecnico afferma quanto segue

*“L'impianto della Ditta non crea pregiudizio alle acque sotterranee in quanto lo stoccaggio dei materiali/rifiuti avverrà su superficie impermeabilizzata tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall'eventuale attacco chimico.”*

[Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti](#)

circa 600 metri di distanza è presente la Ditta AUTODEMOLIZIONI RESNOVA S.n.c., all'interno della quale viene effettuata anche attività di recupero di rifiuti prevalentemente metallici

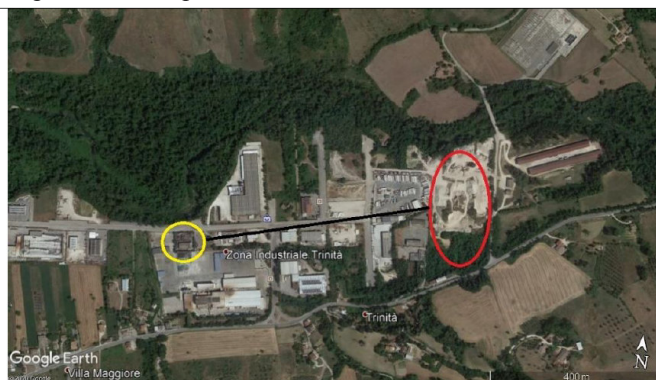


Fig. 17. Distanza pari a 600 metri circa, evidenziata in nero, tra la Ditta CO.GE.PO. S.r.l. (cerchiata in rosso) e la Ditta AUTODEMOLIZIONI RESNOVA S.n.c. (cerchiata in giallo)



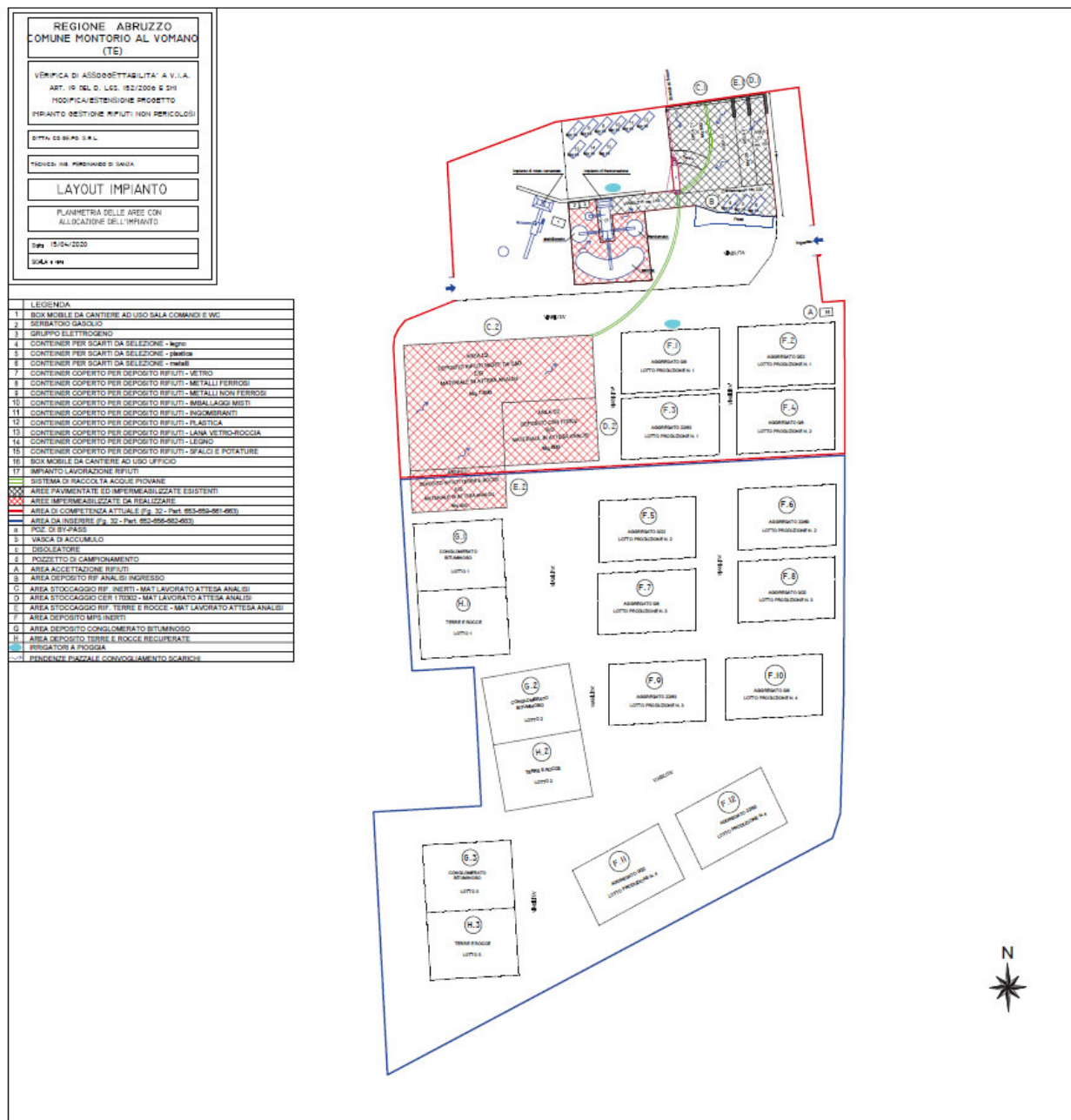
## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Situazione ante operam

Come già riportato in Premessa, in data 19/11/2020 si è conclusa l'ultima procedura di V.A. con Giudizio n. 3282 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA

In particolare, con riferimento al citato Giudizio, il CCR-VIA ha approvato il layout di cui di seguito viene riportato lo stralcio.







## 2. Proposta progettuale

Il tecnico dichiara che, con il presente procedimento di V.A., “la Ditta intende implementare le attività produttive in essere, mediante l’inserimento, all’interno del perimetro già valutato favorevolmente dagli enti preposti, di un impianto di produzione di conglomerato cementizio.

Saranno utilizzate materie prime (ad es., acqua, cemento, sabbia, ghiaia, ecc.) additivate eventualmente con le EoW prodotte dalle attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi (in quantità fino a circa il 30-40%).

Inoltre, intende aggiungere, all’area di competenza già valutata (652-653-656- 659-661-663-682-683), le particelle 654-657-664). All’interno di tali nuove particelle (estensione pari a circa 4.900 mq), verranno effettuate esclusivamente attività di deposito e movimentazione materie prime e/o materiali recuperati”.

Il tecnico aggiunge anche che “Si coglie l’occasione, infine, per relazionare in riferimento all’adeguamento della gestione rifiuti inerti non pericolosi ai sensi del D.M. 28 giugno 2024, n. 127 (saranno considerati tutti i CER previsti dal Decreto stesso).”

La Società, come dichiarato dal tecnico nello SPA, non intende integrare “nuove attività di recupero rifiuti, bensì un’aggiunta di un nuovo punto di emissione all’interno del layout (al quale verrà apportata qualche lieve modifica) già valutato favorevolmente dal Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, ed un’aggiunta di nuove superfici per deposito e movimentazione materiali (non rifiuti)”.

### CARATTERISTICHE DELL’INSEDIAMENTO:

L’impianto, per il quale si relaziona sulle modifiche al progetto già approvato, occuperà una superficie totale di circa 39.400 mq (area già valutata pari a circa 34.500 mq; area da aggiungere pari a circa 4.900 mq), costituita per la maggior parte da un vasto piazzale, da box ufficio e da impianti per la lavorazione inerti e depurazione delle acque.

Dette aree sono contraddistinte sulla planimetria dell’insediamento produttivo ed identificate come segue:

- Area di accettazione rifiuti, uffici e servizi igienici
- Aree di messa in riserva rifiuti non pericolosi trattati all’interno del sito
- Area deposito scarti di lavorazione
- Area deposito temporaneo rifiuti
- Area lavorazione
- Area di deposito delle MP ed EoW (**oggetto di modifica progettuale**)
- Area di produzione conglomerato cementizio (**oggetto di modifica progettuale**)
- Aree di movimentazione

Il confine dell’area aziendale sarà dotato di recinzione in rete metallica di altezza pari a circa 1,5 metri e dotato di cancello scorrevole all’ingresso che impedisce l’accesso da parte di persone non autorizzate. Inoltre sarà presente anche copertura arborea in parte del perimetro aziendale (lato SUD confinante con S.S. 150 e lato EST).

L’ampiezza delle superfici e la distribuzione dei vari settori, oggetto delle operazioni di produzione conglomerato cementizio nonché recupero dei rifiuti non pericolosi, favoriranno il transito di automezzi per le operazioni di carico e scarico.

Le aree di messa in riserva dei rifiuti inerti (Aree C-D-E), esclusivamente solidi non pericolosi, e produzione conglomerato cementizio, risulteranno essere adeguatamente pavimentate ed impermeabilizzate, con soletta in conglomerato cementizio e/o mediante l’utilizzo di teli in materiale impermeabile coperti con uno strato compatto di materiale inerte (All. 5), in modo da permettere la





separazione dal sottosuolo sottostante, e sarà opportunamente livellata per la raccolta delle acque meteoriche.

La messa in riserva di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso avverrà in area scoperta.

Al fine di garantire che le operazioni di stoccaggio non generino rischi in relazione alle caratteristiche fisiche delle diverse tipologie di rifiuti, saranno previste aree di stoccaggio distinte indicate in tab 2 dello SPA.

I rifiuti inerti di cui alle Aree C-D-E saranno depositati in cumuli, mentre tutte le altre Tipologie saranno depositate all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna, in ferro dalle dimensioni pari a 2,2x6x2 metri, e muniti di coperchio a chiusura oleodinamica. Anche tali cassoni saranno stoccati su area impermeabilizzata.

I settori esterni con i rifiuti depositati in cumuli saranno separati da idonee delimitazioni fisiche.

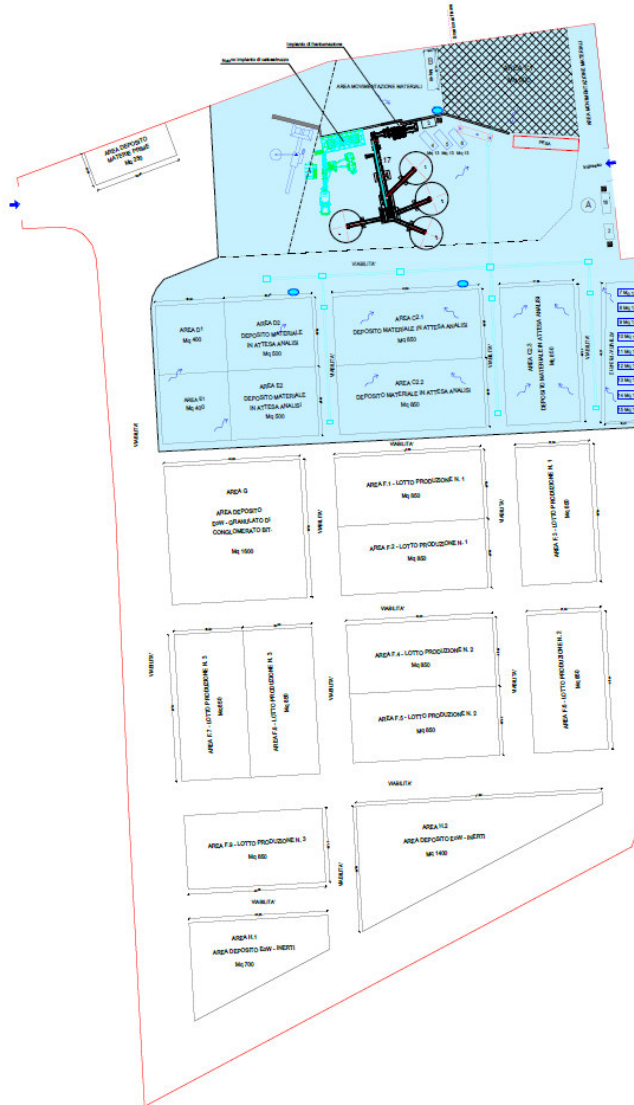
L'attività verrà esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti dotandoli di idonei dispositivi di protezione individuale.

I procedimenti di recupero garantiranno l'ottenimento di MPS/EoW con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa vigente.

I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili anch'essi in ferro dalle dimensioni pari a 2,2x6x2 metri, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria dalle dimensioni totali pari a circa 40 mq (Aree n. 4-5-6).

Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno attribuiti i CER del capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale", dell'elenco dei rifiuti di cui alla Decisione 2014/955/UE in vigore dal 01.06.2015.

Tali rifiuti saranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento. Si riporta di seguito il nuovo stralcio del layout d'impianto derivante dell'integrazione di quanto ai punti oggetto di modifica (allegato 5 allo SPA).



LEGENDA	
1	BOX MOBILE DA CANTIERE AD USO SALA COMANDI E WC
2	SERBATOIO GASOLIO
3	GRUPPO ELETTROGENO
4	CONTENER PER SCARTI DA SELEZIONE - legno
5	CONTENER PER SCARTI DA SELEZIONE - plastica
6	CONTENER PER SCARTI DA SELEZIONE - metalli
7	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - VETRO
8	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - METALLI FERROSI
9	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - METALLI NON FERROSI
10	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - IMBALLAGGI MISTI
11	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - INGOMBRANTI
12	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - PLASTICA
13	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - LANA VETRO-ROCCIA
14	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - LEGNO
15	CONTENER COPERTO PER DEPOSITO RIFIUTI - SFALCI E POTATURE
16	BOX MOBILE DA CANTIERE AD USO UFFICIO
17	IMPIANTO LAVORAZIONE RIFIUTI
18	SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE
19	AREE PAVIMENTATE ED IMPERMEABILIZZATE IN CLS ESISTENTI - 900 mq circa
20	AREE IMP DA REALIZZARE CON PAVIMENTAZIONE IN CLS E/O TELONE HDPE
a	POZZETTO SCOLMATORE
b	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE
c	POZZETTO DI CAMPIONAMENTO
e	ESTRATTORI
A	AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI
B	AREA DEPOSITO RIF ANALISI INGRESSO
C	AREA STOCCAGGIO RIF. INERTI (C1) - MAT LAVORATO ATTESA ANALISI (C2)
D	AREA STOCCAGGIO CER 170302 (D1) - MAT LAVORATO ATTESA ANALISI (D2)
E	AREA STOCCAGGIO RIF. INERTI (E1) - MAT LAVORATO ATTESA ANALISI (E2)
F	AREA DEPOSITO ESW INERTI
G	AREA DEPOSITO GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO
H	AREA DEPOSITO ESW INERTI
I	IRRIGATORI A PIOGGIA
J	PENDENZE PIAZZALE CONVOGLIAMENTO SCARICHI



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.  
Progetto CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Poiché, come dichiarato dal tecnico non verranno integrati dal punto di vista qualitativo e quantitativo altri rifiuti oltre quelli già autorizzati, per aspetti relativi la gestione dei rifiuti si rimanda interamente a quanto descritto e riportato dal tecnico all'interno dello SPA.

Di seguito si riportano gli stralci delle tabelle dei rifiuti.

*RIFIUTI DEPOSITATI IN AREA C rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione ed altri rifiuti inerti di origine minerale*

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA C1	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
RIFIUTI INERTI [010408][010409] [010410] [010413] [101201] [101206] [101208][101311] [120117] [170101][170102][170103] [170107][170504] [170508][170904] [191209] [200301]*	850 mq	1.000 t	80.000 t	R13 - R5	EoW conformi al D.M. 28 giugno 2024, n. 127

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA C1	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
[170802]	50 mq	40 t	300 t	R13-R5	MPS conformi al D.M. 05/02/98

In particolare, il rifiuto di cui al codice CER 170802, come riportato dal tecnico, verrà depositato nell'area C1, separatamente delle altre tipologie di rifiuto presenti mediante separatori mobili New Jersey in materiale plastico o altro materiale, e dotati di adeguata cartellonistica identificativa.

*RIFIUTI DEPOSITATI IN AREA E-rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione ed altri rifiuti inerti di origine minerale*

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA E1	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
RIFIUTI INERTI [010408][010409] [010410] [010413] [101201] [101206] [101208][101311] [120117] [170101][170102][170103] [170107][170504] [170508][170904] [191209] [200301]*	400 mq	600 t	20.000 t	R13-R5	EoW conformi al D.M. 28 giugno 2024, n. 127



Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.

Progetto CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREE C1; E1	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
RIFIUTI INERTI [010408][010409] [010410] [010413] [101201] [101206] [101208][101311] [120117] [170101][170102][170103] [170107][170504] [170508][170904] [191209] [200301]*	1.250 mq	1.600 t	100.000 t	R13-R5	<b>EoW</b> conformi al D.M. 28 giugno 2024, n. 127

RIFIUTI DEPOSITATI IN AREA D - rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso e dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso.

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA D1	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
CER 170302	400 mq	400 t	9.900 t	R13-R5	<b>Granulato di cong. bit.</b> conforme al D.M. 28/03/2018 n. 69

Rifiuti vari in ingresso sottoposti unicamente ad attività di recupero R12-R13.

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
<b>VETRO</b> [170202] [200102] [150107] [160120] [191205] [101112]	13 mq	20 t	100 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
<b>METALLI FERROSI</b> [150104] [170405] [200140] [130102] [120101] [100210] [160117] [190113] [190102] [100299] [120199] [191202] [191001]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
<b>METALLI NON FERROSI</b> [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [130102] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [160599] [120199]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
<b>IMBALLAGGI MISTI</b> [150106]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
<b>INGOMBRANTI</b> [200307]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
<b>PLASTICA</b> [170203] [200139] [191204] [020104] [150102] [160119] [160216] [070213]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
<b>LANA DI ROCCIA-VETRO</b> [170604]	13 mq	20 t	100 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
<b>LEGNO</b> [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200133] [191207]	13 mq	30 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati



## **PARTE III**

### **CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**

#### **1. Atmosfera**

##### Fase di cantiere

Nello SPA il tecnico afferma che le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni di polveri nelle fasi di messa a norma del piazzale installazione nuovo impianto per produzione conglomerato cementizio e relativa manipolazione materiali polverulenti (terre e rocce da scavo) e dei gas di scarico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, nelle normali condizioni di esercizio, e dalle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio).

La Ditta svolgerà tutte le operazioni di messa a norma del piazzale in area scoperta e tramite il tecnico dichiara che tali attività non genereranno emissioni diffuse in quanto le lavorazioni saranno effettuate in umido in quanto i materiali manipolati e movimentati, se necessario, verranno preventivamente umidificati mediante cannone mobile ad acqua avente gittata pari a circa 25-30 metri che impedirà il formarsi di polveri aerodisperse. Lo stesso vale per emissioni diffuse prodotte, costituite da polveri relativamente alle fasi di transito dei mezzi in ingresso e in uscita.

Il tecnico ritiene quindi che nel complesso l'impatto negativo sulla componente atmosfera, derivante dalla messa a norma del piazzale, installazione nuovo impianto di frantumazione, installazione nuovo impianto per produzione conglomerato cementizio e relativa manipolazione materiali polverulenti, durante la fase di cantiere sia di bassa significatività.

Inoltre, è bene specificare che tali operazioni verranno svolte in un arco di tempo limitato.

Per quanto concerne le emissioni derivanti dal traffico veicolare si ritiene che queste non siano in grado di determinare un impatto sulla componente in questione. Il tecnico ritiene quindi che nel complesso l'impatto negativo sulla componente atmosfera sia di bassa significatività.

L'impatto sulla componente atmosferica derivante da una situazione di emergenza quale un incendio deriva dalle emissioni di polveri e fumi di combustione che si sviluppano dalla combustione dei macchinari e/o degli automezzi incendiati. Si ritiene che tale impatto sulla componente atmosfera sia di media significatività.

##### Fase di esercizio

Secondo quanto riportato nello SPA, le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni di polveri nelle fasi di stoccaggio e manipolazione materiali polverulenti e dei gas di scarico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, nelle normali condizioni di esercizio, e dalle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio).

In merito alle emissioni diffuse il tecnico scrive che l'attività di recupero rifiuti inerti non genererà emissioni diffuse in quanto le lavorazioni saranno effettuate in umido. Infatti, i macchinari e le attrezzature utilizzati, saranno caratterizzati dalla presenza di sistemi di irrigazione negli impianti di vagliatura e sui nastri trasportatori che impediranno il formarsi di polveri aerodisperse.

Il tecnico ha inoltre allegato una relazione in merito alle emissioni di polveri diffuse. Tale studio è stato svolto in accordo alle linee guida ARPAT della provincia di Firenze.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**      **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.**

---

**Progetto**                      **CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

Descrizione fase	Calcolo emissione	E in kg/giorno	E in kg/h	E in g/h
Scarico rifiuti e materie prime nell'area di conferimento/stoccaggio	$900 \times 8 \times 10^{-6}$	0,0072	0,0009	<b>0,9</b>
Scarico rifiuti nella tramoggia del mulino frantumatore	$441 \times 8 \times 10^{-6}$	0,003528	0,000441	<b>0,441</b>
Frantumazione dei rifiuti	$441 \times 0,0012$	0,5292	0,06615	<b>66,15</b>
Vaglio	$441 \times 0,0043$	1,8963	0,2370	<b>237</b>
Carico materiali recuperati	$441 \times 5 \times 10^{-5}$	0,02205	0,002756	<b>2,756</b>
Erosione del vento dai cumuli	$16.890 \text{ mq}^* \times 7,9 \times 10^{-6}$	/	0,1334	<b>133,4</b>

\* estensione delle aree oggetto di stoccaggio e lavorazione materiali/rifiuti

Considerando le modalità di abbattimento si ottiene che

Descrizione fase	Calcolo emissione	E in kg/giorno	E in kg/h	E in g/h
Frantumazione dei rifiuti	$441 \times 0,00027$	0,11907	0,01488	<b>14,88</b>
Vaglio	$441 \times 0,00037$	0,16317	0,02040	<b>20,40</b>

### TRAFFICO INDOTTO

All'interno del sito transitano i mezzi destinati al trasporto dei rifiuti inerti e materie prime (in ingresso) e dei materiali recuperati prodotti dall'impianto di recupero (in uscita).

Il numero medio dei transiti di automezzi, relativi alla gestione dei rifiuti, ipotizzando un carico standard di 25 ton sarà pari a:

110.200 ton/anno: 25 ton/trasporto = circa 4.410 viaggi annui in ingresso ovvero mediamente circa 17,6 viaggi andata e ritorno al giorno (per 250 giorni/anno), ovvero mediamente pari a 2,2 mezzi/ora circa.

Tuttavia, considerando le condizioni più gravose di esercizio, possono prevedersi al massimo circa 35 mezzi in ingresso al giorno, nel rispetto dei quantitativi istantanei ed annui previsti, corrispondenti mediamente a 4,375 mezzi/ora

Per quanto riguarda le materie prime, possono prevedersi al massimo circa 3 mezzi in ingresso al giorno, corrispondenti mediamente a 0,375 mezzi/ora.

Di conseguenza i mezzi in ingresso, nelle condizioni più gravose di esercizio, possono prevedersi al massimo circa 40 al giorno, corrispondenti mediamente a 4,75 mezzi/ora.

Il flusso di massa degli inquinanti provenienti dai veicoli in transito è stato stimato tramite i calcoli riportati di seguito (percorso totale, ingresso-uscita ed andata-ritorno, pari a 346 metri circa):

- $\text{NO}_x: 5,070749183 \times 0,520 \times 4,75 \text{ (mezzi/ora)} = 12,52475 \text{ g/h}$
- $\text{NO}_2: 0,613312117 \times 0,520 \times 4,75 \text{ (mezzi/ora)} = 1,51488 \text{ g/h}$
- $\text{CO}: 1,361253337 \times 0,520 \times 4,75 \text{ (mezzi/ora)} = 3,3623 \text{ g/h}$
- $\text{SO}_2: 0,002947809 \times 0,520 \times 4,75 \text{ (mezzi/ora)} = 0,00728 \text{ g/h}$
- $\text{PM}_{10}: 0,170225324 \times 0,520 \times 4,75 \text{ (mezzi/ora)} = 0,42046 \text{ g/h}$

Il transito dei mezzi origina inoltre il diffondersi di polveri diffuse provenienti dalla viabilità interna pavimentata, per le quali si stima il seguente flusso di massa:

$\text{PM}_{10} \text{ (senza abbattimento)} = 66,8 \times 0,520 \times 4,75 \text{ (mezzi/ora)} = 164,996 \text{ g/h}$   
 $\text{PM}_{10} \text{ (con abbattimento)} = 13,36 \times 0,520 \times 4,75 \text{ (mezzi/ora)} = 33 \text{ g/h}$



Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa con abbattimento (g/h)
Veicoli in transito	NO <sub>x</sub>	12,52475	/
	NO <sub>2</sub>	1,51488	/
	CO	3,3623	/
	SO <sub>2</sub>	0,00728	/
	PM <sub>10</sub>	<b>0,42046</b>	/
Transito su strada pavimentata	PM <sub>10</sub>	164,996	<b>33</b>
Scarico rifiuti e materie prime nell'area di conferimento/stoccaggio	PM <sub>10</sub>	<b>0,9</b>	
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM <sub>10</sub>	<b>0,441</b>	
Frantumazione rifiuti	PM <sub>10</sub>	66,15	<b>14,88</b>
Vagliatura	PM <sub>10</sub>	237	<b>20,40</b>
Carico materiali recuperati	PM <sub>10</sub>	<b>2,756</b>	
Erosione del vento dai cumuli	PM <sub>10</sub>	133,4	<b>26,68</b>

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a **99,48 g/h**. Tale valore risulta sicuramente sovrastimato, in quanto nei calcoli riportati è stata valutata la condizione maggiormente cautelativa, che considera lo svolgimento contemporaneo di tutte le fasi del processo lavorativo, il transito del massimo numero di mezzi per ora (4,75 veicoli/h) e il verificarsi di condizioni climatiche sfavorevoli (vento).

Il tecnico evidenzia che sono presenti, nelle varie direzioni, alcune case sparse poste ad una distanza variabile da circa 160 metri a circa 350 metri mentre altre abitazioni civili sono ad una distanza di circa 15 metri ed un'altra a circa 80 metri



Il tecnico dichiara che per i recettori a distanza maggiore di 150 metri, dati i valori ottenuti di PM10, non saranno necessarie azioni di mitigazione e che lo stesso vale per gli altri recettori.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**      **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.**  
**Progetto**                      **CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

## 2. Suolo e sottosuolo

### Fase di cantiere

Per la messa a norma del piazzale, installazione nuovo impianto per produzione conglomerato cementizio e relativa manipolazione materiali polverulenti (terre e rocce da scavo), il tecnico scrive che sono previste opere di sbancamento e che le terre e rocce prodotte saranno gestite ai sensi





della Normativa vigente. Il tecnico ritiene che l'impatto ambientale negativo sia di bassa significatività.

Inoltre, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo potrebbe derivare anche dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Considerando, però, le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali trattati si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.

In caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta al suolo di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito. Tale impatto negativo si ritiene di media significatività.

#### Fase di esercizio

Secondo quanto indicato nello SPA, Le attività di gestione rifiuti e produzione conglomerato cementizio avverranno su superfici impermeabili dotate di un sistema di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche di piazzale.

Di conseguenza, in considerazione delle caratteristiche dei materiali oggetto di deposito, non sono da prevedersi impatti sul suolo e sottosuolo.

Il tecnico ritiene che l'impatto ambientale negativo sia di bassa significatività.

Inoltre, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo potrebbe derivare anche dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Considerando, però, le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati e il numero dei mezzi di trasporto si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.

In caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta al suolo di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito. Tale impatto negativo si ritiene di media significatività.

### **3. Acque**

#### Fase di cantiere

Le eventuali acque meteoriche prodotte durante le fasi di messa a norma del piazzale, installazione nuovo impianto per produzione conglomerato cementizio e relativa manipolazione materiali polverulenti (terre e rocce da scavo), non saranno intercettate e si allontaneranno dal sito per naturale ruscellamento superficiale. Tra l'altro la messa a norma del piazzale implica la movimentazione di materiale naturale già presente sul sito. Per quanto riguarda le acque sotterranee, durante le attività descritte non sarà in alcun modo intercettata la falda presente ad una quota pari a – 3 metri circa dal p.c.

Si ritiene quindi che nel complesso l'impatto negativo sulla componente acque superficiali e sotterranee, derivante da tali attività, durante la fase di cantiere sia di bassa significatività.

Inoltre, è bene specificare che tali operazioni verranno svolte in un arco di tempo limitato.

Inoltre, l'impatto sulla componente acque superficiali e sotterranee potrebbe derivare anche dalle ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Considerando, però, le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali movimentati si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.

In caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito. Tale impatto negativo si ritiene di media significatività.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.
Progetto	CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Fase di esercizio

Le acque di meteoriche di piazzale derivanti dall'attività di gestione rifiuti non pericolosi e produzione conglomerato cementizio, verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione e raccolta, in un impianto di depurazione in modo da restituire le acque secondo i parametri della Tab. 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e smi, prima di essere scaricate su corpo idrico superficiale (Fiume Vomano) (Fig. 22).

La raccolta e trattamento delle acque meteoriche avverrà in continuo, senza distinzione tra acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

La superficie interessata dal trattamento delle stesse ha un'estensione pari a circa 14.000 mq. Tale superficie interessa le aree di gestione rifiuti (movimentazione mezzi ingresso/uscita, area produzione conglomerato cementizio, aree stoccaggio rifiuti, aree lavorazione rifiuti ed aree attesa analisi dei rifiuti trattati).

Tali acque (per pendenza  $\geq 1\%$ ) saranno convogliate ai canali di raccolta ed alle griglie presenti, e successivamente ad un sistema di trattamento in continuo delle acque meteoriche di piazzale, con capacità complessiva massima pari a 23,5 mc circa.

Una volta trattate, tali acque saranno scaricate nel corpo ricettore (Fiume Vomano).

La tubazione di uscita sarà dotata di otturatore a galleggiante per evitare la fuoriuscita dell'olio. Sarà inoltre presente, a monte dell'impianto, uno scolmatore a due uscite che fungerà da valvola di sfogo per troppo pieno ed entrerà in funzione esclusivamente in caso di riempimento eccessivo della vasca a seguito, per esempio, di eventi meteorici eccezionali.

Le caratteristiche descritte fanno riferimento all'impianto inserito nell'Allegato denominato VA - All. 10 - ST attrezzature.pdf.

#### 4. Rumore

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che, per la messa a norma del piazzale, la fase di cantiere sarà svolta utilizzando le tradizionali tecniche costruttive. I macchinari impiegati nelle varie fasi di cantiere, individuati precedentemente, saranno conformi alle prescrizioni del D. Lgs. n. 262 del 04/09/2002, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'aperto". Tutti i macchinari utilizzeranno avvisatori di tipo luminoso invece che acustici, e tutte le attività verranno eseguite esclusivamente in orario diurno, e mai oltre gli orari consentiti (dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 nelle sole giornate feriali). Il tecnico fa presente che, data la presenza di due singole abitazioni ubicate nei pressi del sito, i limiti sonori verranno probabilmente superati. A tal proposito verrà richiesta, se necessario, relativa autorizzazione in deroga ai limiti massimi di rumorosità per attività a carattere temporaneo, agli Enti di riferimento.

Contestualmente il tecnico ha sviluppato uno studio previsionale acustico sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio. Il Secondo quanto riportato dal tecnico, il Comune di Montorio al Vomano (TE) ha effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e successive modifiche e/o integrazioni ed ha individuato la zona oggetto di intervento come "**Aree esclusivamente industriali**" avente come limiti **70 db(A)** nel periodo diurno e **70 db(A)** in quello notturno. Tutte le attività presso la Ditta si svolgeranno esclusivamente nella fascia diurna. La Società ha prodotto la "*Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico relativo all'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi*", datata 03.02. 2020 e aggiornata a Ottobre 2024. Il tecnico ha proceduto ad effettuare rilievi di rumore ambientale, inteso come rumore attualmente presente nel sito, in **11 punti** come riportato nella seguente planimetria:

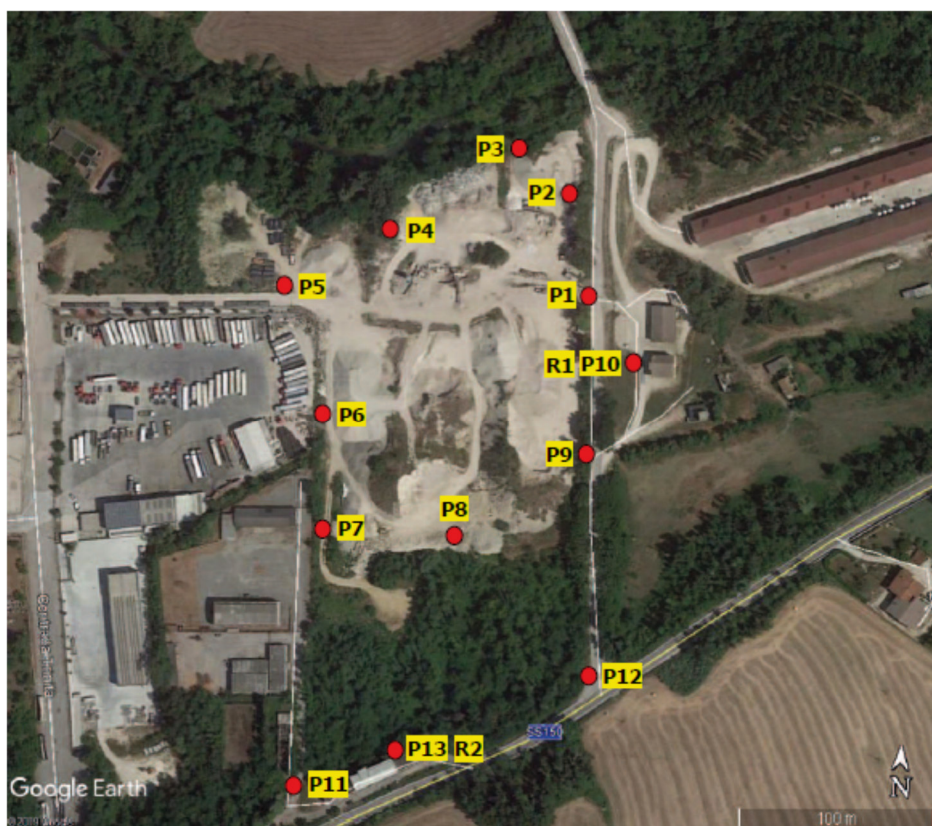


Fig. 9: planimetria indicante i punti di misura e i recettori

Il recettore **R1** risulta essere ubicato ad una distanza di circa 35 metri dal confine del sito. La misurazione presso il recettore **R1** (punto di misura **P10**) è stata effettuata ad un metro dalla facciata dell'edificio. Il recettore **R2** risulta essere invece ubicato ad una distanza di circa 15 metri dal confine del sito. La misurazione presso il recettore **R2** (punto di misura **P13**) è stata effettuata ad un metro dalla facciata dell'edificio.

RECETTORE	DISTANZA DAL CONFINE DELL'AREA (metri lineari)	DISTANZA DAL NUOVO IMPIANTO (metri lineari)
R1 - abitazione privata	circa <b>40</b>	circa <b>140</b>
R2 - abitazione privata	circa <b>15</b>	circa <b>250</b>
R3 – abitazione privata	circa <b>180</b>	circa <b>300</b>
R4 - abitazione privata	circa <b>200</b>	circa <b>430</b>

Per la realizzazione dell'opera è previsto l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

SORGENTI	LW dB(A)	Banca dati C.P.T. – Torino
<b>MEZZI</b>		
AUTOCARRO MERCEDES BENZ 2629	<b>101,0</b>	Rif.: 948-(IEC-14)-RPO-01
AUTOCARRO IVECO EUROTRAKKER 410	<b>103,0</b>	Rif.: 940-(IEC-72)-RPO-01
CARRELLO ELEVATORE TELESOPICO MANITOU MVT 1330 S	<b>102,0</b>	Rif.: 944-(IEC-93)-RPO-01
ESCAVATORE CINGOLATO GRANDE CATERPILLAR 318B LN	<b>104,0</b>	Rif.: 950-(IEC-16)-RPO-01



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.

Progetto

CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

La somma dei livelli di potenza sonora risulta = **108,7 dB(A)** **Calcolo dei livelli di potenza sonora**

Area/struttura	DISTANZA (metri lineari)	livello di potenza sonora calcolato
confine area	<b>80</b>	<b>62,7</b> dB(A)
RECETTORE 01 – ab. privata	<b>140</b>	<b>57,8</b> dB(A)
RECETTORE 02 – ab. privata	<b>250</b>	<b>52,8</b> dB(A)
RECETTORE 03 – ab. privata	<b>300</b>	<b>51,2</b> dB(A)
RECETTORE 04 – ab. privata	<b>430</b>	<b>48,1</b> dB(A)

Area/struttura	Valori massimi calcolati	VERIFICA LIMITI	
confine area	<b>62,7</b> dB(A)	<b>70</b> dB(A)	<b>RISPETTATO</b>
RECETTORE 01 - ab. privata	<b>57,8</b> dB(A)	<b>60</b> dB(A)	<b>RISPETTATO</b>
RECETTORE 02 - ab. privata	<b>52,8</b> dB(A)	<b>60</b> dB(A)	<b>RISPETTATO</b>
RECETTORE 03 – ab. privata	<b>51,2</b> dB(A)	<b>60</b> dB(A)	<b>RISPETTATO</b>
RECETTORE 04 - ab. privata	<b>48,1</b> dB(A)	<b>55</b> dB(A)	<b>RISPETTATO</b>

Fase di esercizio

Seguendo lo stesso metodo adottato per la fase di cantiere, il tecnico ottiene che la somma dei livelli di potenza sonora risulta = **105,3 dB(A)** **ottenendo i risultati riportati di seguito.**

Area/struttura	DISTANZA (metri lineari)	livello di potenza sonora calcolato
confine area	<b>80</b>	<b>59,3</b> dB(A)
RECETTORE 01 – ab. privata	<b>140</b>	<b>54,4</b> dB(A)
RECETTORE 02 – ab. privata	<b>250</b>	<b>49,4</b> dB(A)
RECETTORE 03 – ab. privata	<b>300</b>	<b>47,8</b> dB(A)
RECETTORE 04 – ab. privata	<b>430</b>	<b>44,7</b> dB(A)



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.  
Progetto CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Area/struttura	Valori massimi calcolati	VERIFICA LIMITI	
confine area	59,3 dB(A)	70 dB(A)	RISPETTATO
RECETTORE 01 – ab. privata	54,4 dB(A)	60 dB(A)	RISPETTATO
RECETTORE 02 – ab. privata	49,4 dB(A)	60 dB(A)	RISPETTATO
RECETTORE 03 – ab. privata	47,8 dB(A)	60 dB(A)	RISPETTATO
RECETTORE 04 – ab. privata	44,7 dB(A)	55 dB(A)	RISPETTATO

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		DIURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo		5 dB(A)
<b>RECETTORE R1</b>		
<b>RUMORE RESIDUO P10 - RUMORE AMBIENTALE</b> nei pressi di R1	52,5	4,1
<b>RUMORE AMBIENTALE</b> calcolato su R1	54,4	
RISPETTATO		
<b>RECETTORE R2</b>		
<b>RUMORE RESIDUO P13 - RUMORE AMBIENTALE</b> nei pressi di R2	50,0	2,7
<b>RUMORE AMBIENTALE</b> calcolato su R2	49,4	
RISPETTATO		

## 5. Flora e Fauna

### Fase di cantiere

Il tecnico afferma che l'area non ricade all'interno di nessun sito Rete Natura 2000, ma è situata in posizione adiacente al perimetro del sito SIC IT7120082. L'impianto inoltre risulta essere esistente da tempo e negli anni non ha comportato impatti significativi a flora, fauna ed ecosistemi. Il tecnico dichiara inoltre che l'attività di messa a norma del piazzale non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali e vegetali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale; non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza ricadendo l'impianto in una zona produttiva industriale di completamento. Il tecnico ritiene che l'impatto sulla componente flora e fauna sia da considerarsi non significativo.

### Fase di esercizio

Nello SPA il tecnico riferisce che l'attività di gestione rifiuti non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali e vegetali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale. Non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza ricadendo l'impianto in una zona produttiva industriale di completamento. Il tecnico dichiara che l'impatto sulla componente flora e fauna sia da considerarsi non significativo.

## 6. Paesaggio

Nello SPA il tecnico afferma che sia nella fase di cantiere che di esercizio la tipologia delle lavorazioni non danneggia il paesaggio circostante rispondendo all'uso del territorio previsto dagli strumenti urbanistici vigenti. L'impianto è situato fuori dalla frazione abitata, in un'area industriale mentre, nelle aree circostanti, sono presenti anche zone agricole.





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

<b>Istruttoria Tecnica</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. .A. con annessa Valutazione di Incidenza di competenza comunale.</b>
<b>Progetto</b>	<b>CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi</b>

## 7. Salute Pubblica

Il tecnico riferisce che sia nella fase di cantiere che di esercizio le emissioni di polveri e gas di scarico originati dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto hanno un impatto negativo che si ritiene sia di bassa significatività per i lavoratori e non significativo per la popolazione limitrofa.

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi in quanto, in tali mezzi, il materiale è confinato.

Le principali emissioni sonore dell'impianto derivano essenzialmente dalla presenza dei mezzi di trasporto in entrata ed in uscita e dalla movimentazione interna delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti. Il tecnico afferma che i livelli di rumorosità attesi nell'area limitrofa all'impianto saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.

Nel caso della salute pubblica dei lavoratori esposti il tecnico ritiene che tale impatto negativo è da considerarsi di bassa significatività, in quanto l'attività eseguita nell'impianto non è in grado di creare situazioni di aumento significativo delle emissioni sonore, mentre per la popolazione limitrofa tale impatto è da considerarsi non significativo.

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Gruppo Istruttorio:** Ing. Andrea Santarelli

Dott. ssa Chiara Forcella



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ARMANDO PORCINARI, nato/a a ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXXXXXX~~ identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXXXXXX~~ da COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) SOCIO DELLA DITTA "CO.GE.PO. S.r.l.", chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verificadi Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' - PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" – CODICE PRATICA 24/0410728, in capo alla ditta proponente CO.GE.PO. S.r.l., che si terrà il giorno 19/12/2024.

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO ARMANDO PORCINARI, IN QUALITA' DI SOCIO DELLA DITTA "CO.GE.PO. S.r.l.", SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL' AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR- VIA PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' - PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" DELLA DITTA CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
- Tel.: ~~XXXXXXXXXX~~